



fede in ESTATE

Forte dei Marmi, catechesi in spiaggia

Anna Guidi a pagina III



gli ANNIVERSARI

Marina di Pisa, circolo Acli e comunità in festa

Andrea Bartelloni a pagina III

la domenica **DEL PAPA**

VEDERE E AVERE COMPASSIONE

DI FABIO ZAVATTARO

Su una strada che scende da Gerusalemme due uomini si incontrano occasionalmente: uno è ferito, anzi mezzo morto, come leggiamo in Luca. L'altro è uno straniero, proveniente dalla regione della Samaria, che non conosce la legge, come il sacerdote e il levita - quel sistema di cinquecento e più comandamenti e divieti che andavano ad aggiungersi ai dieci comandamenti, per gli ebrei dell'antica Alleanza - ma sa vedere la sofferenza di una persona e si ferma a soccorrere. Il brano è molto noto, il buon Samaritano, e giunge dopo due domande che un dottore della legge ha rivolto a Gesù: un dialogo tra lo scriba, l'esperto della Torà, e Gesù in cammino verso Gerusalemme: Cosa devo fare per ereditare la vita eterna? Chi è il mio prossimo? Domande che hanno una risposta fatta non di parole, ma di azioni, di gesti. «Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?» gli chiede Gesù; e il dottore della legge cita a memoria il Deuteronomio - Sh'ma Israel... Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima... - e il Levitico - "amerai il tuo prossimo come te stesso". La risposta, gli ricorda Gesù, è nell'ascolto della Parola: «fa questo e vivrai». Il racconto del Samaritano, che «ebbe compassione» dell'uomo malmenato dai briganti e lasciato sul bordo della strada, e lo ha soccorso, chiede un comportamento da imitare; l'altro, con le sue povertà, le sue difficoltà, è il prossimo che incontriamo sul nostro cammino e che ci interpella con la sua presenza. Papa Francesco ha ricordato, domenica scorsa, che i primi cristiani erano chiamati «discepoli della via, cioè del cammino». Il credente somiglia molto al Samaritano, ha detto all'Angelus: «come lui è in viaggio, è un viandante. Sa di non essere una persona 'arrivata', ma vuole imparare ogni giorno, mettendosi al seguito del Signore Gesù». Il Signore «non è un sedentario, ma sempre in cammino», così il cristiano: «camminando sulle orme di Cristo, diventa un viandante, e impara - come il Samaritano - a vedere e ad avere compassione». Lo scriba e il levita «vedono il malcapitato ma è come se non lo vedessero, passano oltre, guardano da un'altra parte». Francesco ha ricordato che il Vangelo «ci educa a vedere, guida ognuno di noi a comprendere rettamente la realtà, superando ogni giorno preconcetti e dogmatismi»; ci insegna a seguire Gesù, a «avere compassione, a accorgerci degli altri, soprattutto di chi soffre, di chi ha bisogno». La parabola evangelica non chiede di «colpevolizzare o colpevolizzarsi», ma di non andare oltre e fermarsi; «dobbiamo riconoscere quando siamo stati indifferenti e ci siamo giustificati, ma non fermiamoci lì. Lo dobbiamo riconoscere, è uno sbaglio, ma chiediamo al Signore di farci uscire dalla nostra indifferenza egoistica e di metterci sulla Via. Chiediamogli di vedere e avere compassione» di quanti incontriamo «lungo il cammino, soprattutto di chi soffre e è nel bisogno, per avvicinarci e fare quello che possiamo per dare una mano», ha affermato Francesco. Vedere e non andare oltre. Come nel gesto dell'elemosina, già ricordato dal Papa. Compiuto il gesto «tu tocchi la mano della persona alla quale dai la moneta [...] guardi gli occhi di quella persona?». Vedere, dunque, e avere compassione: «se tu dai l'elemosina senza toccare la realtà, senza guardare gli occhi della persona bisognosa, quella elemosina è per te, non per lei. Pensa a questo: io tocco le miserie, anche quelle miserie che aiuto? Io guardo gli occhi delle persone che soffrono, delle persone che aiuto?». Nelle parole pronunciate dopo la preghiera mariana dell'Angelus, Francesco è tornato a guardare alla guerra in Ucraina - «prego per tutte le famiglie, specialmente per le vittime, i feriti, i malati; prego per gli anziani e per i bambini. Che Dio mostri la strada per porre fine a questa folle guerra» - e ha rivolto un appello per la pace nello Sri Lanka: «imploro coloro che hanno autorità di non ignorare il grido dei poveri e le necessità della gente». Infine, ha rivolto un pensiero speciale al popolo della Libia, che soffre per i gravi problemi sociali e economici, e chiede soluzioni nel dialogo costruttivo e nella riconciliazione nazionale.

Da san Benedetto al Carmine paesi e comunità in festa



servizi alle pagine II E IV

ALL'INTERNO

la **STORIA**



Franco e Giuseppina, sposi in rsa

Cristina Sagliocco a pagina VI

ALL'INTERNO

allo **SCOTTO**



Energia in un bel dibattito

Gianni Fochi a pagina VII

l'AGENDA

in diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Domenica 17 luglio 2022 ore 11: S. Messa a Campo per la festa del Carmine.

Lunedì 18 luglio ore 10: visita amministrativa a Cascina.

Martedì 19 luglio ore 9,15: udienze per sacerdoti; ore 17: visita amministrativa a Oratoio-Riglione.

Mercoledì 20 luglio ore 9,30: visita amministrativa a Forte dei Marmi; ore 18: Cresime a San Lorenzo alle Corti.

Giovedì 21 luglio ore 10,30: visita amministrativa a S. Michele degli Scalzi - S. Famiglia.

Venerdì 22 luglio ore 9,15: udienze.

Domenica 24 luglio 2022 ore 21: Processione a Barga per la festa patronale di S. Cristoforo.

Pisa

Chiusura degli uffici di curia, tecnici e amministrativi

Gli uffici di curia, tecnici e amministrativi resteranno chiusi al pubblico dal 6 al 20 agosto 2022 compresi.

Le pratiche matrimoniali saranno accolte in cancelleria arcivescovile entro e non oltre le ore 12 del 29 luglio.

La portineria del palazzo arcivescovile, dal 16 luglio al 20 agosto compresi, presterà servizio dalle ore 8 alle 14, per poi riprendere, dal 22 agosto, con il consueto orario, dalle ore 8 alle ore 20.

Pisa

Coldiretti: in crescita il numero degli incendi

Giugno da dimenticare con più del doppio degli incendi rispetto ad un anno fa ma anche il mese di luglio non sembra voler essere da meno. La siccità estrema, l'aridità dei terreni ed il vento, unito alla mancanza di manutenzione e al degrado dei boschi diventati giungle a causa dell'abbandono e dell'incuria, hanno favorito nel mese di giugno l'innescio di 68 roghi che hanno bruciato complessivamente 177 ettari tra boschi, pascoli e terreni coltivati. A dirlo è Coldiretti Pisa. Si tratta di una situazione drammatica - spiega Coldiretti Pisa - spinta dal cambiamento climatico che favorisce roghi più frequenti e intensi, con un aumento globale di quelli estremi fino al 14% entro il 2030 e del 50% entro la fine del secolo secondo l'Onu. Ogni rogo - sottolinea Coldiretti Pisa - costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Una situazione che aggrava il conto dei danni causati dalla siccità con la mancanza di precipitazioni che in regione - evidenzia Coldiretti Toscana - sono risultate in media addirittura dimezzate rispetto allo scorso anno. Coldiretti ricorda che la Regione Toscana, per prevenire il rischio incendi, ha attivato il divieto assoluto di abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio fino al 31 agosto. In questo periodo è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate.

lo stupore del QUOTIDIANO

di una monaca benedettina a Pontasserchio



Le pieghe del quotidiano

Leggere nelle pieghe del quotidiano l'amore del Padre per ciascuno di noi, non sempre è facile, specie nella malattia, nella sofferenza. Come quando sei chiamato a combattere con un «mostro» che cresce dentro di te, che vorrebbe impadronirsi del tuo corpo forse anche della tua mente. È ormai trascorso quasi un anno da quando il «mostro» ha vinto su una nostra sorella ancora giovane... ma ha veramente vinto? Apparentemente sì, perché lei non è più tra noi, ma chi ha trionfato è «S.» perché ha contrattato, ha lottato, ha infine accettato quel mostro traendone una pace che ha trasmesso a noi tutte. Così come diceva Madre Teresa: «Signore quando voglio essere consolato donami qualcuno da consolare». Oggi parlare della morte è quasi un tabù. E questo aumenta l'immaginario, le paure, ci distoglie dalla realtà, cioè che la morte è un passaggio non solo inevitabile, ma portatore non del nostro annichilimento bensì di Vita nuova.

Elogio della bicicletta

Sanjay Thakrar Ceo di Euro Exim Bank Ltd, ha fatto riflettere gli Economisti di tutto il mondo quando ha dichiarato: «Un ciclista è un disastro per l'economia del paese: non compra auto e non prende soldi in prestito per comprarne. Non paga polizze assicurative. Non compra carburante, non paga per sottoporre l'auto alla necessaria manutenzione e riparazione. Non utilizza parcheggi a pagamento. Non causa incidenti rilevanti. Non richiede autostrade a più corsie. Non diventa obeso. Persone sane non sono necessarie né utili all'economia. Non comprano medicine. Non vanno negli ospedali né dai medici. Non aggiungono nulla al PIL del paese». Insomma... la bicicletta sarebbe la morte lenta del pianeta.

Al contrario «ogni nuovo punto vendita di McDonald crea almeno 30 posti di lavoro: fa infatti lavorare 10 cardiologi, 10 dentisti, 10 esperti dietologi e nutrizionisti, oltre ovviamente alle persone che lavorano nel punto vendita stesso». Dunque, meglio un Mc Donald o una bicicletta, magari «riciclata»? Noi non abbiamo dubbi: meglio una bici per arrivare all'agricoltore e all'allevatore vicino di casa, sì da esser certi di consumare prodotti a km zero. Dimenticavo: camminare è ancora peggio per l'economia. I pedoni non comprano nemmeno una bicicletta. Ma fa tanto bene al corpo e alla mente.

Andrea Bernardini

chi ben COMINCIA



● IN DIOCESI Celebrazioni eucaristiche a Pisa, Campo, Farnocchia, Albiano e Sommocolonia

La festa della Madonna del Carmelo

DI ANDREA BERNARDINI

La devozione alla Madonna del Carmine affonda le sue radici nel lontano passato. Ed è ancor oggi molto sentita, custodita e valorizzata dai padri carmelitani e dalle comunità che ruotano intorno a loro. Nella città di Pisa, la chiesa dedicata a Santa Maria del Carmine è, da più di un anno ed ancora almeno fino a Pasqua 2023, oggetto di un intervento di restauro, finanziato dalla Fondazione Pisa e da numerosi donatori privati: quando il cantiere - dove adesso stanno lavorando gli operai della impresa edile Gaglio - sarà smontato, potremo tornare ad ammirare lo scrigno di fede ed arte custodito nella chiesa di Corso Italia: per allora il tetto e l'intera facciata saranno messi a nuovo, mentre tutti i marmi - messi a pulito - torneranno a risplendere.

Se la chiesa non è utilizzabile, lo è, però, il chiostro attiguo, dove attualmente si svolgono le celebrazioni: la novena di preghiera in preparazione alla festa si chiuderà venerdì: ogni giorno Messe alle ore 9 e alle ore 17.30. Sabato 16 luglio, giorno della festa, le celebrazioni si moltiplicheranno: al mattino saranno alle 9, alle 10, alle 12, quest'ultima seguita dalla supplica. Alle ore 18, preceduta dal rosario, la Messa principale presieduta dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** e concelebrata dai padri carmelitani e dai sacerdoti pisani invitati. Presenti, tra gli altri, le congregazioni religiose del centro storico, la comunità dei filippini, i terziari carmelitani e i laici appartenenti a Comunione e Liberazione che hanno «eletto» la chiesa di Corso Italia a loro punto di riferimento. La celebrazione principale sarà animata dal coro polifonico di San Nicola, diretto dal maestro **Stefano Barandoni**. Per tutto il giorno, alle solite condizioni, sarà possibile ottenere il dono dell'indulgenza plenaria. A conclusione della celebrazione la venerata immagine della Madonna del Carmine uscirà dal chiostro del convento, per essere portata in trono per le vie del centro, attraversando Corso Italia, «toccando» le altre chiese officiate dai carmelitani (Santo Sepolcro e Santa Cristina) e rientrando nel chiostro da piazza Vittorio Emanuele II e da Corso Italia. A conclusione della processione, seguita dalla banda musicale, la festa proseguirà nel chiostro, anche per ringraziare le tante persone che, in questi giorni, si sono spese perché la novena e le celebrazioni di quest'anno restino a lungo nella mente e nel cuore di chi vi ha partecipato. In



occasione della Festa della Madonna del Carmine di sabato 16 luglio alle ore 15 - e la successiva domenica 17 luglio alle ore 9 e alle ore 15 - il Terz'ordine Carmelitano di Pisa organizza, in una sala del convento, incontri di preghiera e riflessioni sulla Madonna. Anche la chiesa di San Torpé, officiata dai padri carmelitani scalzi, è molto frequentata nei giorni della festa del Carmine. Un triduo di preparazione si conclude venerdì 15 ottobre. Sabato, nel giorno della festa, celebrazione alle ore 8 e, nel pomeriggio, solenne concelebrazione eucaristica alle ore 18.15 presieduta da padre Saverio Cannistrà, già preposito generale dell'ordine dei carmelitani scalzi.

CAMPO, RIONI IN FESTA

Anche a Campo, nella frazione di San Giuliano Terme, la festa del Carmine è molto sentita, tanto da suggerire a molti campigiani di rimandare le ferie per partecipare alle diverse iniziative. Ville e palazzine dei quattro rioni della frazione - Duomo, chiesino, Ponti e Pozzo - si preparano alla festa addobbando con festoni e coccarde terrazzi e cancelli: gli addobbi più belli saranno premiati. Festa nelle corti dei rioni, dove **don Luca Facchini** celebra l'Eucarestia e le contrade imbandiscono le tavole. Ma anche sul sagrato della chiesa, dove sabato sera le contrade danno vita ad una sorta di *Giochi senza frontiere* con tanto di jolly e giudici di gara. Domenica 17 luglio, alle ore 11, l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** sarà



Sopra, nella foto di Gerardo Teta, padre Augusto Tollon mostra la venerata immagine della Madonna del Carmine conservata nella chiesa del Carmine. A destra la solenne processione della Madonna del Carmine a Farnocchia del 2019

nella chiesa di San Giusto a Campo - dove si venera l'immagine della Madonna del Carmine - per celebrare l'Eucarestia. Alla sera l'immagine mariana sarà portata in trono per le vie della contrada del Pozzo (partenza da via Meucci). La festa proseguirà anche nelle due sere successive: lunedì sera, nel giardino parrocchiale, andrà in scena il gruppo teatrale, mercoledì 20 luglio, alle ore 20, nel locale circolo Arci, si siederanno a tavola tutti i rappresentanti delle contrade.

LA PROCESSIONE A FARNOCCHIA

Festa anche a Farnocchia, in Versilia. Preceduta da un triduo di preparazione, la festa sarà celebrata la prossima domenica 17 luglio alle ore 17, presieduta da padre **Benvenuto Kasuba**

Nsontien assistito dai diaconi **Gabriele Guidi** e **Luciano Grassi**. A conclusione della celebrazione, la venerata immagine della Madonna del Carmine sarà portata in trono per le vie del paese, sostenuta da alcuni volontari organizzati da **Bruno Antonucci**. Una processione «accompagnata» da lampioni e croci e dalla filarmonica «Santa Cecilia» formata da musicanti del paese. La festa - molto sentita in alta Versilia, tanto da richiamare gli ex-farnocchini - si concluderà a tavola, negli spazi adiacenti all'oratorio. Festa della Madonna del Carmine anche nel barghigiano: sabato pomeriggio celebrazioni ad **Albiano** e a **Sommocolonia**, raggiunta in queste settimane dai giovani della parrocchia di Santo Stefano extra moenia.

Forte dei Marmi: catechesi in spiaggia. Tonfano: una «Battigiata» solidale

DI ANNA GUIDI

Temperature - record e venti di guerra: ricorderemo a lungo l'estate 2022. Ed è, in particolare, pensando alla guerra tra Ucraina e Russia che a Fiumetto i festeggiamenti in onore di sant'Antonio, patrono di Marina di Pietrasanta e dei marittimi, sono iniziati nel segno della solidarietà. Dopo due anni di pausa obbligatoria a causa della pandemia - e mentre infuriavano venti di guerra - è ripartita con grande entusiasmo, spensieratezza e tanta voglia di stare insieme, la decima edizione della storica *Battigiata*, camminata collettiva non competitiva. Organizzata da **Daniele Taccola** con il sostegno del Consorzio Mare Versilia, ed il patrocinio del Comune di Pietrasanta, in questa sua edizione, la ormai popolare camminata si è svolta lungo le spiagge degli arenili del comune di Pietrasanta, dalla zona di Motrone fino a Fiumetto e ritorno a Tonfano. Grazie alle numerose iscrizioni (più di 150) e alle libere donazioni, gli organizzatori sono riusciti a raccogliere più di 1.000 che hanno donato a **don Roberto Buratti** dell'unità parrocchiale di Ripa Vallecchia Strettoia a sostegno del progetto di solidarietà che sta portando avanti per aiutare i profughi ucraini ospitati nelle sue tre comunità paesane: «Noi organizzatori - prosegue il dottor Taccola - non potevamo restare indifferenti alla sofferenza di chi ha dovuto lasciare la propria vita, i propri cari per lo più mariti e figli impegnati in guerra, per fuggire da una situazione che colpisce sempre i più deboli, dando il nostro piccolo contributo a questa bella catena di solidarietà che ha coinvolto anche i comuni di Forte dei Marmi e di Pietrasanta».

A Forte dei Marmi, non scalfita in apparenza dalle tragedie naturali dell'arco alpino e più che mai «regina» del turismo «alto», nonostante la crisi si fatica a reperire il personale. Per spiegare il fenomeno c'è chi incolpa il reddito di cittadinanza e chi invece mette



LA FEDE NON VA IN VACANZA

Il parroco monsignor Piero Malvaldi scrive sul suo blog: «Sono sempre più numerosi i poveri che il mercoledì, giorno di mercato, bussano alla porta della canonica»

Pisa

Estate, in Santa Caterina torna la Messa domenicale serale

Si rivolge (anche) ai tanti pendolari che dalla città si spostano per alcune ore al mare la celebrazione domenicale delle ore 21 che il parroco monsignor Francesco Bachi celebrerà nel periodo estivo nella chiesa di Santa Caterina d'Alessandria a Pisa. Gli orari delle altre celebrazioni: dal lunedì al sabato la Messa sarà alle ore 19, la domenica alle ore 9, 12 e, appunto, alle ore 21.



l'indice su remunerazioni troppo esigue.

Don Piero Malvaldi ne ha parlato poco fa sul suo blog *In Cammino*: «Soprattutto nel periodo estivo vengo subissato di richieste anche strane o comunque che esulano dal mio ruolo/servizio di parroco. In questi giorni, ad esempio, ho avuto molte richieste da parte di albergatori e ristoratori che non riescono a reperire personale. Pare che una carenza come

quest'anno non si sia mai registrata. In alcuni casi devono essere proprio i titolari a svolgere i servizi più faticosi... per non perdere i clienti. Ma ho avuto richieste anche dai balneari - pure loro alle prese con la carenza dei bagnini - e soprattutto da privati che cercano e non riescono a trovare badanti, uomini e donne, per accudire gli anziani o i piccoli». Intanto don Piero Malvaldi ha ripreso le lezioni di catechismo

in spiaggia. Incontri niente affatto... refrigeranti: «Fa un caldo terribile - commenta il sacerdote - per cui mi concedo, subito dopo la lezione, un bagnetto di mezz'ora e rientro subito a casa per evitare colpi di calore».

Un'ultima annotazione: il notevole incremento di poveri che il mercoledì, giorno di mercato, bussano alla porta della canonica: la storia non dimentica il Forte.

block NOTES

Pisa

Firmato il «patto per il decoro urbano e la movida responsabile»

Contrastare il degrado urbano, contemperando le esigenze delle attività economiche, dei giovani che richiedono luoghi di incontro e socializzazione, e dei residenti del centro cittadino che reclamano il loro diritto al giusto riposo notturno: sono gli obiettivi del Patto per il decoro urbano e per una movida responsabile firmato nei giorni scorsi tra Comune di Pisa e le categorie economiche dei pubblici esercizi. A siglare il documento, che conclude un percorso di confronto iniziato nel mese di maggio, sono stati il sindaco di Pisa, **Michele Conti**, il presidente area pisana di Confesercenti Toscana Nord, **Luigi Micheletti**, il direttore Concommercio della Provincia di Pisa, **Federico Pieragnoli**, e vice presidente di CNA Pisa, **Nicola Micheletti**.

Pisa

Divieto di circolazione alle carrozze trainate da cavalli nelle ore calde

Divieto di circolazione a Pisa per la carrozze trainate da cavalli dalle 11.30 alle 16.30. È quanto stabilisce un'ordinanza sindacale pubblicata dal Comune di Pisa e valida fino al 15 settembre. La necessità di regolamentare le attività di trasporto a fini turistici che utilizzano cavalli, rappresenta un misura urgente per la salvaguardia degli animali che si è resa necessaria a causa delle temperature particolarmente elevate di questi mesi. «Non possiamo consentire - commenta il sindaco **Michele Conti** - che i cavalli che trainano carrozze piene di turisti siano fatti lavorare durante le ore più esposte di questa estate particolarmente torrida, caratterizzata da ondate di calore di carattere eccezionale, con rischio di grave sofferenza per gli animali. Per me, come per molti cittadini e rappresentanti delle associazioni, la tutela degli animali è una priorità».

Venerdì scorso incontro all'oratorio della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Mostra fotografica nei locali del cinema

Marina in festa per i 70 anni del circolo e i 110 della fondazione della chiesa

Il circolo Acli «don Bosco» a Marina di Pisa è da intere generazioni «punto di riferimento per tanti cittadini». Un'associazione «nata dal basso per volere di persone che hanno dato tanto alla collettività». Con queste parole il sindaco di Pisa, **Michele Conti**, ha aperto, venerdì scorso, la giornata dedicata ai 70 anni del circolo Acli marinese. E alle sue parole hanno fatto eco quelle del presidente provinciale delle Acli di Pisa, **Paolo Martinelli**, che ha voluto ricordare come i circoli siano «luoghi dell'anima, di prossimità». Anche se, nel tempo, sono cambiati i modi di stare insieme, «ricordare la storia è importante per avere uno sguardo verso il futuro». Altre le autorità presenti, introdotte dal **dottor Stefano Barsantini** che ha moderato l'incontro: il maresciallo dei Carabinieri **Aniello Avigliano**, il presidente della Pro Loco del Litorale Pisano, **Luigi Zucchelli**, il presidente del circolo Il Fortino, **Fabiano Corsini**, **Pietro Magli**, presidente del circolo marinese, che ha ripercorso i primi 70 anni dell'associazione, ricordando gli uomini che hanno fatto nascere e crescere il circolo: per primo **don Aldo Fantozzi** che l'8 dicembre 1951 nei locali della parrocchia assieme ai primi fondatori ne decise la nascita. E poi **Piero Di Beo**, **Antonio Leone**, **Adelmo Innocenti** e **Michele Cialdella** persone che sono state le colonne delle Acli di Marina di Pisa. Nel 1968 il trasferimento in via Ivizza, dove il circolo ha la sede attuale. Qui l'attività si è notevolmente ampliata: l'attenzione al mondo del lavoro, propria dell'associazione di ispirazione cristiana e quella alla Dottrina sociale della Chiesa, ma anche il divertimento: la tombola, il biliardo, i giochi di carte fino al burraco e la formazione culturale e spirituale con ritiri, pellegrinaggi, gite che presto ripartiranno. La giornata di venerdì

scorso ha messo insieme, per la verità, due ricorrenze: oltre ai 70 anni della Acli sono stati ricordati anche i 110 della posa della prima pietra della chiesa di Maria Ausiliatrice. Un dettagliato *exursus* storico che è andato dalla nascita del territorio dove poi sarebbe sorta Marina di Pisa fino alle motivazioni che portarono il cardinale Pietro Maffi ad accettare la richiesta di far sorgere una parrocchia e una chiesa nelle parole di **monsignor Franco Baggiani** che ha tratteggiato un profilo del cardinale pisano come figura non solo di pastore, ma anche di uomo di scienze. Gli aspetti architettonici e stilistici della chiesa sono stati descritti dall'architetto **Francesco Lepri**: dal progetto in stile neoromanico pisano dell'architetto milanese **Cecilio Arpignani** alle decorazioni del professor Manetti e gli altorilievi di **Lodovico Pogliaghi** sotto la direzione tecnica dell'ingegner **Bernieri** di Pisa. Un progetto che in soli quattro anni vide arrivare all'inaugurazione l'11 luglio del 1916. Al termine del convegno un rinfresco e la visita alla mostra all'interno dell'ex cinema don Bosco, vero fiore all'occhiello dei festeggiamenti: lungo le pareti tutta la storia del circolo con i volti di chi lo ha voluto, amato e fatto crescere. Mostra impregiata da rare foto della posa della prima pietra gentilmente concesse dall'archivio del cardinal Maffi e da collezioni private. Sabato 9 giugno la Messa in memoria dei soci Acli defunti celebrata dal parroco **don Messias Barsella**. Al convegno marinese ben si associano le parole recentemente pronunciate dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**: «Se vogliamo capire l'oggi dobbiamo esaminare ciò che è accaduto ieri; se ci dimentichiamo delle nostre radici siamo alberi sterili che non fanno più frutti».

Andrea Bartelloni



Un momento dell'incontro all'oratorio della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice

diario SACRO

di Anna Guidi

16 luglio

Commemorazione solenne della Madonna del Carmine

Fra i religiosi carmelitani dell'antica osservanza è degno di memoria F. Guido da Pisa. Da una pergamena del 1327 del convento di San Nicola, conservata al pari delle altre nel nostro archivio capitolare si apprende che in quell'anno F. Guido, che molto probabilmente apparteneva alla nobile famiglia del Bono, era già religioso. Guido scrisse un commento sull'Inferno di Dante ed un'opera intitolata «Fiorita d'Italia» che fu stampata due volte in Bologna per Ugo de Ruggeri e nel 1824 per cura del professor Luigi Muzzi. Il Bettinelli in virtù di questo lavoro letterario annovera Fra Guido fra i fondatori della Storia Italiana e, relativamente alla lingua, ne apprezza lo stile puro ed elegante.

Luglio 1948

Nel luglio del 1948 *Vita Nova* uscì con un titolo a tutta pagina: «Dopo l'attentato all'on. Togliatti agitazioni e disordini hanno turbato la vita italiana». Che cosa era successo? Il 14 luglio alle ore 11, 45 l'allora segretario del Partito Comunista Italiano stava uscendo da Montecitorio, quando lo studente Antonio Pallante gli sparò tre colpi di pistola. Erano passati tre mesi dalle prime elezioni politiche della storia repubblicana in cui la Democrazia Cristiana aveva sconfitto i comunisti e i socialisti e il clima politico e sociale era molto teso. Togliatti sopravvisse, ma l'attentato ebbe notevoli conseguenze. In tutto il paese furono organizzati scioperi e cortei di protesta e per qualche giorno sembrò che stesse per scoppiare una guerra civile, o una rivoluzione comunista. Nei giorni successivi ci furono violenti scontri tra la polizia e i manifestanti: morirono in tutto 30 persone e altre 800 furono ferite. Sul medesimo numero di *Vita Nova* si legge un'altra notizia: «Bartali ed altri rendono omaggio al Papa» rivolgendogli un deferente saluto da Lourdes. Bartali vinse il giro di Francia, con uno splendido distacco in una tappa alpina: e questa vittoria di tappa fu l'unica notizia che la radio dette agli italiani dopo le informazioni sulle condizioni di Togliatti. Infine, sempre in luglio, un energico richiamo anche a mezzo di *Vita Nova* a non prendere parte alle presunte apparizioni della Madonna di Marina di Pisa, e il fermo divieto a sacerdoti, suore ed associazioni cattoliche di essere presenti a quelle manifestazioni che si svolgevano davanti alla grotta di Villa Santa, nel parco di via Moriconi. Fra coloro che asserivano di aver «visto» la Madonna, secondo la testimonianza resa al Tirreno nel 1997 da Lola Roncucci, vi era Paola Luperini, una bambina di 4 anni. Nel luglio del 1983, dal diario di monsignor Marcello Fascetti, proposto di Querceta «caldo eccezionale con punte di 40°». Un mese improntato al rapimento di Emanuela Orlando (cittadina vaticana) che ha suscitato in tutti commozione e raccapriccio». Emanuela aveva 15 anni e scomparve a Roma nel pomeriggio del 22 giugno.

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● LA FESTA L'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto al monastero delle benedettine

Nel segno di san Benedetto

La Chiesa pisana si è riunita lo scorso lunedì 11 luglio 2022 nel monastero di Santa Maria Madre della Chiesa e di San Benedetto a Metato per celebrare il vespro e la Messa per festeggiare la solennità del santo padre Benedetto e chiedere la sua intercessione - lui che è patrono d'Europa - per il nostro continente, così fortemente provato. La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto e concelebrata dal vicario episcopale per la vita consacrata monsignor Franco Cancelli e dai sacerdoti don Marco Teodosio Giacomino e don Lorenzo Correnti. Presenti nella comunità monastica, gli oblati ed alcuni amici del monastero. Nella notte precedente la Comunità aveva già pregato ripercorrendo, in una veglia meditativa, alcune tappe della vita di S. Benedetto. Questo santo, benché patrono d'Europa, è poco conosciuto: e, in effetti, si possono sapere gli effetti di cristianizzazione e civilizzazione a cui le sue comunità hanno partecipato nelle terre del nostro continente, ma poco si conosce la sua spiritualità mistica, sebbene intrisa di concretezza. È l'uomo che una notte, mentre prega da solo, vide tutto il mondo raccolto in un raggio di sole... la terra si è rimpicciolita? si chiese. O, piuttosto, il Signore ha dilatato il suo occhio, il suo cuore, così da renderlo capace di cogliere l'essenza profonda della realtà umana e della creazione? Da qui la sua sapienza nel gestire la vita della comunità, le relazioni con gli altri e con la natura. È vero che Benedetto, giovane diciottenne, aveva lasciato gli studi per farsi monaco, ma anche la ricchezza e l'amore per la cultura la risignifica per il cammino di crescita dei monaci in una luce nuova. Dopo il riposo della notte la comunità aveva continuato le sue lodi in un clima di festa allietato anche da un pranzo festivo. Ritornando alla celebrazione eucarestica, l'Arcivescovo si è ben inserito nel clima della comunità. Nella sua omelia ha messo a confronto il testo del vangelo con la figura di Benedetto, che ha lasciato tutto per seguire Gesù nella nuova creazione, per camminare con Lui. Ha molto sottolineato questo elemento della «nuova creazione» che si fa luce e criterio nella vita quotidiana. Richiede pazienza per cogliere come il progetto di Dio si svolga per tappe, soprattutto quando noi non capiamo bene come si stia dipanando, fiducia nel credere che tutto concorre al bene per coloro che amano il Signore. Non si lascia tutto per qualcosa ma per Qualcuno e questo qualcuno è il Signore. Benedetto ha vissuto varie fasi



nella vita: infatti, prima in famiglia, poi negli studi a Roma, nell'assoluta solitudine a Subiaco, isolato da tutto e da tutti alla ricerca di quel Gesù che lo chiamava a sé; nell'esperienza fallimentare a Vicovaro, dove i fratelli che lo avevano voluto come loro abate, cercarono di avvelenarlo; nella fondazione dei monasteri a Subiaco e nel passaggio a Montecassino, dove continuò a scrivere la regola e realizzò la pienezza che aveva in qualche modo intuito nella

sequela di Gesù attraverso le fasi, le esperienze della vita precedente. Benedetto può ancora oggi essere un esempio? Un punto di riferimento per molti? Sì, ha risposto l'Arcivescovo. C'insegna a mai accontentarsi di ciò che si è raggiunto perché c'è sempre un Oltre verso cui andare. È un cammino di crescita, da compiere mai da soli bensì insieme alla comunità, alla chiesa, nella famiglia, secondo il proprio stato di vita, per raggiungere il proprio compimento in Cristo.

la parola DEL DI' DI FESTA

di Adriano Appollonio (Mago Magone)



La parte migliore

«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Risuona spesso nei nostri orecchi questa frase del Vangelo. Marta è mentalmente impegnata nel preparare una bella accoglienza a Gesù e ai suoi discepoli arrivati all'improvviso, mentre Maria, la sorella, non muove un dito e si dedica all'ascolto del Signore. Marta si lamenta e chiede a Gesù di rimproverare Maria... ma Gesù finisce con il rimproverare Marta. Di fronte a questo episodio a volte anche noi restiamo un po' perplessi. Con il nostro metro di giudizio giudichiamo Maria che sembra «godersi» la vita al contrario di Marta che fatica. È vero, Maria si gode la vita: perché ascoltare Gesù significa proprio questo. A volte noi non sappiamo goderci la vita: sprechiamo tempo «prezioso» per seguire i nostri pensieri e il nostro modo di intendere il mondo. Ci sono delle priorità da rispettare: e mettere Gesù al centro dei nostri pensieri è «la» priorità. Un tempo donato, quello dell'ascolto a Gesù, che non ci verrà tolto. Buona domenica. Pace.

Testimoni

Pontedera

«Come san Benedetto»: incontro con don Cristian Leonardelli

di Claudio Guidi

Se noi credenti desideriamo, oggi, dare sapore di Vangelo alla nostra realtà, possiamo fare come San Benedetto che ci è stato esempio di fedeltà a Cristo e al suo Vangelo nella preghiera e nel servizio ai fratelli. Può essere sintetizzata anche così la ricca serata di riflessione dialogata con don Cristian Leonardelli, parroco-eremita della comunità della Valle Benedetta (Li), promossa da alcuni laici del vicariato di Pontedera Lungomonte, lo scorso lunedì 11 luglio al Centro pastorale culturale «Mantellate» a Pontedera. Ascolto e accoglienza: per Benedetto da Norcia, come sottolineato nella sua regola, questi due atteggiamenti devono essere vissuti in modo esemplare. Ascolto della Parola certamente ma anche ascolto delle attese degli altri (siano monaci, o pellegrini, o rifiutati dalla società). Accoglienza perché l'altro non è un nemico bensì una ricchezza. Le attualizzazioni? possono essere molteplici. Ascoltare e accogliere, ascoltare per accogliere: anche in questo San Benedetto, patriarca dei monaci in Occidente, può aiutare noi credenti di questo tempo tanto tremendamente bello quanto impegnativo, ad offrire un contributo alla edificazione di un mondo migliore, dove abiti il bene, la pace, la speranza, la riconciliazione.



radio
Incontro

Quando
abbiamo iniziato
ci ascoltavate
solo così...



...oggi
ci ascoltate
anche da qui!

Scarica la nostra App



dal 1977
ogni giorno
con voi

fm 107.75 per Pisa - Livorno - Lucca e Province



block NOTES

Firenze

Anche Pontedera alla Giornata di amicizia con il popolo Saharawi

Il Comune di Pontedera ha preso parte, nei giorni scorsi, all'incontro che si è svolto nel Salone dei Cinquecento di Firenze, per la giornata europea di amicizia con il popolo Saharawi. Presente, per l'amministrazione comunale, l'assessora alla cooperazione internazionale **Carla Cocilova**. «Insieme a molte amministrazioni toscane, italiane ed europee abbiamo rinnovato i patti di amicizia e ribadito la centralità della cooperazione per il raggiungimento del pieno rispetto dei diritti di questo popolo, nel quadro del diritto internazionale», ha sottolineato Cocilova. «Un momento importante per i nostri territori», ha aggiunto l'assessora, «per ridare slancio al movimento di solidarietà e alla relazione con i territori del Sahara occidentale che ci chiedono con forza di stare a loro fianco nella continua battaglia per il riconoscimento dei diritti».

San Giuliano Terme

Allo stadio «Bui» le nazionali di calcio tv e cantanti lirici

Il campo sportivo comunale «G. Bui» di San Giuliano Terme ospiterà - il prossimo lunedì 18 luglio - un incontro di calcio tra la Nazionale Calcio TV e Nazionale Italiana Cantanti Lirici. Si tratta di in una partita amichevole il cui incasso sarà interamente devoluto al progetto «RipartiAmo» promosso dalla Consulta del volontariato di San Giuliano Terme e dall'Osservatorio delle povertà. L'evento è organizzato dal Comune di San Giuliano Terme con la collaborazione di San Giuliano Sport e Pisa Early Music. La partita sarà preceduta, alle 19.45, da uno spettacolo offerto dalla scuola di danza ASD Proscenium Pisa; nell'intervallo intervento canoro di **Ester Fontanelli**. La Nazionale Italiana Cantanti Lirici sarà allenata per l'occasione dall'ex attaccante del Pisa Calcio **Lamberto Piovaneli**.

la STORIA



Franco Marsella e Giuseppina Gullo in occasione della festa a loro riservata alla rsa di Mezzana insieme alla loro «angela custode» Gabriella Vergari (foto di Cristina Saggiocco) e prima delle nozze (foto di Gerardo Teta)



Dalla cura all'anello: Franco & Giuseppina, l'amore è sbocciato nella rsa a Mezzana

DI CRISTINA SAGGIOCCO

Ha trionfato l'amore nella Residenza sanitaria assistenziale (RSA) di Mezzana. Sabato 9 luglio **Franco Marsella** (66 ANNI) E **Giuseppina Gullo** (63) hanno realizzato il loro sogno: si sono sposati nel municipio di San Giuliano Terme dopo essersi conosciuti sette anni prima proprio all'interno di una delle otto Strutture che la Fondazione Casa Cardinale Maffi - espressione della Chiesa Cattolica pisana - gestisce tra la Toscana e la Liguria: Residenze sanitarie per anziani, per disabili, per malati di Alzheimer, stati vegetativi, malati psichiatrici e un centro di riabilitazione. Franco era elegante ed emozionato sabato mattina, con gli occhi quasi sempre lucidi dalla commozione; e Giuseppina in un allegro abito color magenta era così agitata da non essere quasi mai riuscita a sorridere, lei a cui la vita per molto tempo sembra davvero aver voluto poco bene. Prima di conoscere Franco, la neo sposa era arrivata a Mezzana dopo una lunga malattia che

l'aveva fortemente debilitata: «non avevo mai appetito, non mi ricordavo niente, tremavo in continuazione e non camminavo più». Era arrivata a nutrirsi con un sondino nasogastrico, Giuseppina, fino a quando non è arrivato chi ha iniziato a prendersi cura di lei con amore «mi stava dietro - ci racconta - mi imboccava: se non ci fosse stato lui, sarei rimasta un oggetto abbandonato». Franco è la *prova vivente* dell'amore che cura, che sana, che dà un nuovo senso alla vita, anche a chi come loro ha dovuto affrontarne tante sofferenze prima di conoscersi. **Franco come è andata? Ti sei fatto avanti tu per chiederle la mano?** chiediamo al novello sposo. Lui sorride prima con gli occhi e poi con tutto il viso. Franco è arguto e dell'ironia ha fatto il suo stile di vita: «non lo sai che sono sempre le donne a decidere?». Ci rivolgiamo allora a Giuseppina. **E quindi sei stata tu a chiedere di sposarlo?** Lei risponde, divertita dalla chiacchierata: «Ma no, io un giorno gli dissi "ci sposiamo? Sarebbe bello." E lui fu subito d'accordo».

Era l'inizio del 2020 e nessuno poteva immaginare che di lì a poco sarebbe arrivato il covid a frenare ogni cosa. «Il mostro invisibile» ci racconta la fisioterapista **Laura Bellani** «lo abbiamo affrontato tutti insieme qui a Mezzana, tenendolo fuori dalla porta per molto tempo, e quando è entrato ci ha un po' ammaccati, ma non ha vinto. E per tutto questo tempo Giuseppina e Franco non hanno mai abbandonato il loro sogno neanche per un minuto. Gli animi si sollevavano ogni qualvolta facevamo con loro progetti organizzativi». Sì, perché ogni dettaglio del matrimonio è stato pensato e progettato insieme al personale e ai **fratelli preziosi**, come vengono chiamati alla Maffi gli ospiti delle strutture. La terapeuta occupazionale **Viola Ramalli** e l'animatrice **Gabriella Vergari** hanno accompagnato Franco e Giuseppina a scegliere gli abiti; le bomboniere sono state realizzate nel laboratorio di ceramica de «La Bottega dei Germogli» che ha sede nella struttura della fondazione «Maffi» a Collesalveti e dove sono

impegnati dieci artigiani *speciali*, ragazzi con disabilità intellettiva. Testimoni ufficiali del loro amore non potevano che essere la direttrice esecutiva della struttura di Mezzana **Valeria Gentili** e **Lucia Giuntini** una delle operatrici socio sanitarie cui Giuseppina è molto legata. Anche i grandi fiori colorati di carta che sono serviti per addobbare il giardino della residenza per la festa di sabato pomeriggio, sono stati realizzati dagli altri residenti della struttura. Una festa grande che seppur a causa del covid ha potuto limitarsi ai soli interni, è stata però preparata in ogni dettaglio: dagli stand con il buffet ai tavoli addobbati, ai gazebo per gli sposi e anche alla bella musica che **Michele del Pecchia** insieme ai suoi collaboratori e cantanti ha offerto a tutti presenti. Una giornata «memorabile» la definisce Laura Bellani «un'esperienza bellissima quella di lavorare in modo cooperativo tutti insieme per un progetto così bello. Giuseppina e Franco sono felicissimi, hanno avuto il loro matrimonio da favola e questo ci riempie tutti di orgoglio e soddisfazione».

Pisani a Roma per l'incontro mondiale delle famiglie

La testimonianza di Vittorio e Marina Ricchiuto e di Claudio e Maria Grazia Righi

Stanchi, ma felici e carichi di buoni propositi i pisani Sche, dal 22 al 26 giugno, hanno partecipato all'incontro mondiale di papa Francesco con le famiglie a Roma. **Vittorio e Marina Ricchiuto**, responsabili della pastorale familiare diocesana, sono stati per alcuni giorni nella capitale, insieme al figlio **Lorenzo**, prima di tornare a Pisa per accogliere le famiglie di Pisa, San Miniato, Volterra, Lucca e Massa Carrara, convenute la scorsa domenica in Cattedrale. «Numerosi sono stati i panel e le testimonianze offerte in questi giorni da famiglie di tutto il mondo - ricostruisce Vittorio. Storie di vite ordinarie in cui ad un certo punto è accaduto qualcosa di straordinario. Il messaggio emerso dall' Incontro mondiale delle famiglie: la santità è alla portata di tutti, nessuno escluso! Basta scoprire la propria via». L'analisi sociologica: «Nei paesi maggiormente ricchi, ad alto tasso di occupazione, diminuiscono i matrimoni e si fanno sempre meno figli. Per questo motivo la mancanza di lavoro, gli elevati costi e la precarietà della vita non sono più da considerarsi come cause primarie: la famiglia perde appeal per effetto di una cultura dominante dis-umanizzante che bombarda i nostri giovani attraverso stereotipi quali fare figli è un peso, è un costo, sposarsi è la negazione della libertà ed è la tomba dell'amore». L'obiettivo dell'incontro mondiale delle famiglie era quello di «provocare una rivoluzione culturale: di ripensare e rieducare alla bellezza del matrimonio, della famiglia e della fecondità. Nel segno

dell'*Amoris laetitia*, la gioia dell'amore». Numerose sono state le proposte pastorali già sperimentate in ogni angolo del mondo del mondo perché «la pastorale della famiglia produca questo cambiamento di

mentalità». Infatti «quando tutto questo viene presentato come un valore e come una cosa bella i giovani sono pronti a scommettere la loro vita e se seguono il messaggio cristiano tutto sembra disporsi verso la piena realizzazione umana di ogni soggetto coinvolto. Allora, solo in questo contesto, i vari aiuti, bonus economici e politiche familiari appropriate possono sortire effetti più concreti e positivi». A Roma anche **Claudio e Maria Grazia Righi**, che facevano parte della delegazione dei Centri di preparazione al matrimonio. I coniugi Righi gettano lo sguardo su quello che sarà lo strumento-principe di pastorale familiare degli anni futuri «ossia gli itinerari catecumenali per la vita

matrimoniale»: «Un documento - osservano - che dovrà essere *spezzato* nella vita di ogni giorno dai pastori, dalle coppie, da tutti coloro che lavorano nella pastorale familiare». Un percorso «che non si limita al momento della preparazione al sì, ma una preparazione che parte dalla amicizia, per vivere l'innamoramento, la passionalità dell'amore, la maturità dell'amore e, infine, la tenerezza che ci accompagnerà fino alla fine dei nostri giorni. Un itinerario personalizzato per ciascuno».

Andrea Bernardini



Ateneo pisano, al via nuova laurea magistrale in Sistemi agricoli sostenibili

semi di LAUDATO SI'

All'Università di Pisa è in partenza un nuovo corso di laurea magistrale in «Sistemi agricoli sostenibili». Il corso di studio sarà attivato al dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali e formerà figure professionali altamente specializzate e attente alle tecniche sostenibili di produzione agro-alimentare. Tutto ciò al fine di aumentare l'efficienza d'uso delle risorse naturali, ridurre la dipendenza da fertilizzanti chimici e agrofarmaci, incrementare la biodiversità e la resilienza dei sistemi agrari, ottimizzare l'uso dei servizi ecosistemici e promuovere

l'economia circolare. «Sarà possibile - spiega il presidente del corso di laurea professor **Paolo Vernieri** - per gli studenti scegliere tra cinque diversi piani di studio che abbracciano la molteplicità dei temi legati all'agro-alimentare, dalla qualità delle produzioni agrarie alla precision farming, dall'agro-ecologia ai sistemi agro-industriali innovativi. Inoltre il piano di studio in Bioeconomics sarà erogato in lingua inglese, al fine di attrarre studenti che vogliono inserirsi in un



contesto lavorativo internazionale». «I nostri laureati magistrali - conclude il professor **Marcello Mele**, direttore del Dipartimento - saranno rappresentati da figure professionali di alto livello culturale, scientifico e applicativo, in grado di inserirsi con una visione sistemica nel mondo del lavoro e divenire protagonisti attivi della transizione ecologica del settore primario».



● IL «DUELLO» Tra l'economista pisano Tommaso Luzzati e Franco Battaglia, chimico dell'università di Modena

Pisa, al Giardino Scotto energia in un bel dibattito



DI GIANNI FOCHI

La guerra in Ucraina ci sta lasciando a secco, il costo dei carburanti è aumentato, le bollette in arrivo ci spaventano sempre più. I prezzi dei beni di consumo salgono, perché produrli e trasportarli richiede un'energia divenuta più cara e meno disponibile. Come navigare in queste acque tempestose? Dobbiamo affidarci alle fonti energetiche rinnovabili? O invece è ora di ripensare al nucleare? L'associazione di promozione sociale ScopriAMO Pisa ha scelto questo tema scottante, come primo d'una popolare serie di «duelli pisani»: dibattiti ispirati in tono popolare e dal vivo alla «Disfida», format centrato su argomenti con un nocciolo scientifico, ricorrente anni addietro nel periodico *Normale* dell'omonima e celeberrima scuola, fiore all'occhiello della nostra città. Così al Giardino Scotto hanno duellato due studiosi molto noti: l'economista universitario pisano **Tommaso Luzzati**, che per l'umanità vede raggiungibile un maggior benessere attraverso comportamenti di taglio ambientalista, e **Franco Battaglia**, chimico dell'università di Modena, conosciuto attraverso i media per le sue posizioni contro corrente. Il pomeriggio era caldo, ma il dibattito lo è stato ancor più, sebbene mantenuto su un livello civile dalla brava e vivace

conduttrice **Francesca Petrucci**, e temperato di quando in quando da un personaggio in toga da magistrato — reso molto bene da **Marco Masoni** — che dallo sfondo del palco inscenava ironicamente un processo tribunalesco. Mentre Luzzati esordiva sostenendo che d'energia ne usiamo troppa, proiettando immagini di bambini fortemente sovrappeso, Battaglia sosteneva che invece ce ne servirebbe di più, e che è stata proprio l'energia abbondante e a buon mercato ad affrancare dalla schiavitù le società progredite. Il pubblico, numeroso e interessato, ha ascoltato Battaglia ricordare che nel mondo le energie rinnovabili contribuiscono solo per il dieci per cento — quella solare si limita all'uno per cento — e avrebbero possibilità di contare percentualmente di più solo se scomparissero sette miliardi di persone, cioè se tornassimo al fabbisogno di due secoli fa, enormemente inferiore a quello odierno. Sì, contano poco — ha ribattuto Luzzati — ma anche il gas all'inizio aveva poca importanza. Il caro bollette, che tormenta la gente, secondo lo studioso pisano è frutto della politica errata italiana ed europea, che non ha puntato davvero sulle fonti rinnovabili. Scellerata in effetti, secondo Battaglia, la politica europea, ma perché ha installato pannelli solari per 22 gigawatt potenziali, col risultato di ricavarne soltanto

2 gigawatt effettivi. In pratica li sovvenzioniamo sperperando dieci miliardi di euro l'anno. Con i pannelli solari le famiglie producono da loro stesse l'energia di cui hanno bisogno, diceva Luzzati, e l'avversario contrattaccava argomentando che servono tecnologie che forniscano l'energia elettrica a domanda, nel momento in cui serve. Secondo lui, in Italia il fabbisogno base — 30 gigawatt — dovrebbero provvedere le centrali nucleari. Azionando un trenino in un plastico, Luzzati ha invece ricordato i rischi d'attacco terroristico cui espone il trasporto delle loro scorie, mentre Battaglia spiegava che molti stati non si lasciano spaventare dai rischi eventuali: perfino dopo Chernobyl l'Ucraina ha installato altre nove centrali a fissione, lo stesso ha in programma il Giappone nonostante Fukushima. I duellanti hanno concordato sostanzialmente sull'utilità delle fonti geotermiche e di quelle idroelettriche, riconoscendo però entrambi che esse non hanno margini d'espansione. Luzzati ha pure trovato il consenso del rivale, quando ha invitato il pubblico a documentarsi, perché solo così è possibile farsi un'idea fondata. ScopriAMO Pisa, associazione già nota perché avvicina la cittadinanza a tesori artistici e paesaggistici spesso ignorati dagli stessi pisani, invita a seguire la sua pagina Facebook per tenersi informati sulle sue prossime iniziative.

la POLEMICA

Pisa

Architetti: «Facciate dei palazzi assalite da cavi»

Il prezzo della transizione digitale è, per i nostri centri storici, un paesaggio urbano caratterizzato da cavi e scatolette appesi alle facciate di edifici e palazzi storici? L'ordine degli architetti della provincia di Pisa intende muovere alla riflessione e alla sensibilizzazione sul tema le istituzioni e i cittadini. «Per noi architetti - spiega Marta Ciafaloni, vicepresidente dell'ordine degli architetti - è inevitabile porsi domande in modo figuratamente irruento passeggiando nel centro storico di Pisa, dove sono recentemente comparse sulle facciate di edifici di evidente impianto medioevale, scatole variegate in plastica collegate da cavi e canalette, e dove le pietre e i mattoni millenari divengono nudo sostegno alla ... transizione digitale». «Notiamo, purtroppo - prosegue - quanto sia "lieve e naturale", per gli operatori che stanno attuando gli interventi, comprimere il diritto al valore dei propri beni e il diritto di godimento da parte dei cittadini, che indirettamente usufruiscono di quei valori esposti alla pubblica via. Eppure, le normative di tutela e di gestione degli appalti pubblici e privati prevedono una specifica idoneità tecnica per i lavori sul patrimonio di interesse storico». «Il paesaggio urbano soccombe alla tecnologia - commenta ancora l'architetto Ciafaloni, in nome di quello pseudo progresso rappresentato dalla mera comunicazione che dimostra di ignorare il valore del patrimonio e le leggi che lo tutelano, gestendolo come un qualsiasi supporto. In fondo, ci domandiamo non senza ironia, a che serve un progetto pensato, condiviso, opportunamente autorizzato quando la comunicazione, della cui qualità nessuno realmente si cura, sarà sovrana?».

L'INCONTRO

Barga

Sulla via del Volto Santo: pellegrinaggi di ieri e di oggi

Anche l'antico borgo di Barga è tappa del percorso del Volto Santo che da Pontremoli arriva a Lucca. Per parlare della Via del Volto Santo, di pellegrinaggi e di pellegrini, l'arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti era giovedì scorso all'oratorio del Sacro Cuore a Barga. Ci sono «cammini» che, negli anni, sono riusciti a calamitare grande interesse. È il caso - ha ricordato l'arcivescovo di Lucca - del *Cammino di Santiago di Compostela*: percorso dimenticato, dagli anni Ottanta è stato frequentato da un numero sempre più grande di pellegrini. Due numeri su tutti: se nel 1979 i pellegrini che si erano registrati erano appena 231, alla fine del 2022 potrebbero raggiungere quota 500mila. Un flusso ininterrotto che interroga sulla tipologia dei cammini, sull'impatto socio-economico che possono avere sul territorio e, soprattutto, sull'identità del pellegrino che, nel tempo, ha subito una notevole trasformazione. Il pellegrino medievale si muoveva per motivi devozionali, penitenziali o giudiziari e il suo cammino non aveva la certezza del ritorno. Attraverso i diari di viaggio, da sempre presenti, anche se espressi nel tempo in modo diverso (oggi prevalentemente su internet), si evince come da un pellegrinaggio *dell'oggetto*, in cui si raccontava ciò che si era visto, oggi si sia passati a quello del *soggetto*, in cui il pellegrino parla della sua esperienza interiore, del cambiamento che, a contatto di questi eventi, avviene nel suo io. Il pellegrino non è, quindi, un semplice turista, ma il suo stile è coerente con il proprio desiderio profondo. Il cammino a piedi - ha osservato monsignor Paolo Giulietti - è caratterizzato da almeno sette ingredienti: il distacco dal quotidiano, la fatica che mette in contatto con la realtà, il silenzio, la compagnia che fa sperimentare relazioni anche molto confidenziali con persone che magari non si rivedranno più, la meraviglia del paesaggio intorno, la tradizione (i segni del passaggio di altri pellegrini), la spiritualità. Tutti insieme questi «ingredienti» fanno vivere l'esperienza del pellegrinaggio in modo del tutto diverso da quello di un turista che, magari, sceglie periodi più brevi o si sposta con mezzi di trasporto. Monsignor Giulietti ha poi elencato alcune proposte per la valorizzazione dei cammini in modo che il pellegrino si senta accolto come tale e percepisca intorno a sé il piacere dell'incontro. È un approccio che si caratterizza per essenzialità, semplicità, ascolto, sostenibilità, confronto.

Maria Lammari

farma 

San Giuliano Terme

FARMACIE COMUNALI

Il vostro bisogno, un nostro impegno

FARMACIA **La Fontina**

All'interno
del supermercato
CARREFOUR
tel. 050 878545

ORARIO:
8-22
dal lunedì alla domenica
compresa

FARMACIA **Arena Metato**

Via Edmondo De Amicis, 2
tel. e Fax 050 810360

ORARIO:
8-13 / 15-20
dal lunedì al sabato

